

Commissione per la salvaguardia della fascia costiera della Provincia di Palermo che è tutta una bellezza panoramica e paesistica suggestivamente varia e caratteristica. Lo rassicura spiegandogli cosa si deve intendere per vincolo: controllo delle costruzioni e non divieto assoluto di esse. Illustra altresì che compito della Commissione è quello di compilare l'elenco delle zone da tutelare come bellezze naturali e paesistiche ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497.

Dopo, il compito del controllo delle costruzioni della legge viene affidato alla Soprintendenza. Il Soprintendente precisa che recentissime disposizioni ministeriali chiariscono la esatta interpretazione della legge 1497 la quale ha vigore con effetto e decorrenza dalla pubblicazione della delibera della Commissione nell'Albo comunale. Quindi è fatto obbligo ai Comuni di concedere licenze edilizie soltanto dopo che la Soprintendenza abbia apposto il nulla osta di sua competenza sui relativi progetti.

Infine il Presidente mette a corrente il Sindaco che è intendimento della Commissione vincolare tutto l'abitato di Termini alta e bassa. Segue una ampia discussione, perchè il Sindaco non condivide l'imposizione del vincolo su tutto l'abitato.

Gli sembra controproducente e ne spiega i motivi: un vincolo troppo lato finisce con il perdere d'importanza. Informa che per Termini si provvederà presto allo studio della redazione di un Piano Regolatore e dice d'essere lui per primo solidale affinché vengano vincolate tutte quelle zone che effettivamente meritano la salvaguardia e che in attesa del Piano Regolatore si potrebbe pregiudicare. Spiega che essendo Termini incluso nella area della zona industriale di Palermo, come amministratore deve pensare di dare alloggi decorosi ai tecnici che affluiranno in conseguenza delle industrie e pertanto è necessario costruire case adeguate alle esigenze odierne ed ai larghi mezzi finanziari di cui dispongono questi tecnici. Non si adatterebbero a vivere nelle case vecchie di Termini. D'altra parte il Comune non può correre il rischio di non essere prescelta dalle industrie a causa della mancanza di alloggi decorosi per i tecnici.

La Commissione, pertanto, cerca di contemperare l'interesse pubblico con quello privato e delibera di vincolare come bellezza d'insieme ai sensi dell'art. 1 (comma 3 e 4) e dell'art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 le sottoindicate località del

Comune di Termini:

1) tutta la fascia perimetrale del territorio del Comune di Termini Imerese confinante col mare per una profondità misurata in proiezione orizzontale di 500 metri;

2) tutta la zona della Città a valle, delimitata dal seguente percorso: via Messina Marine, via Garibaldi, Piazza Duomo, via Roma, via S. Francesco, Via Tribunali, Corso Umberto e Margherita, Via Libertà e Strada Statale 113;

3) strada provinciale che da Termini Imerese arriva fino al Comune di Caccamo per la zona del territorio del Comune di Termini e le due zone latitanti, ciascuna per metri 200 di profondità

(misurati in proiezione orizzontale) da ambo i lati della strada provinciale più il tracciato dell'antico acquedotto romano.

La imposizione di questo vincolo d'insieme — che è topograficamente precisato nella planimetria allegata al presente verbale — è stato deliberato all'unanimità dopo attento esame allo scopo di esercitare un controllo dell'edilizia e conciliando, per quanto possibile, l'interesse pubblico con quello privato.

(Omissis)

Esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno viene stabilito che la prossima riunione sarà tenuta martedì 25 giugno alle ore 16.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 20.

Di quanto precede si è redatto il presente verbale che viene letto e sottoscritto.

Il Segretario:

Zerilli

Il Presidente:

Vittorio Ziino

DECRETO PRESIDENZIALE 25 agosto 1967,
(799)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del territorio del Comune di Termini Imerese.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica, sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91;

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche ed il regolamento approvato col R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, sull'applicazione della suddetta legge;

Considerato che la Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali, nella seduta del 4 giugno 1963, ha deliberato di includere nell'elenco di cui all'art. 2 della menzionata legge quella parte del territorio di Termini Imerese che disti meno di cinquecento metri dal mare, misurati in proiezione orizzontale della costa e quella parte del centro abitato a valle delle seguenti vie e piazze; strada statale n. 113 (per errore indicata nel verbale come via Messina Marine), via Garibaldi, Piazza Duomo, via San Francesco, via Tribunali, Corso Umberto e Margherita, via Libertà, e strada statale n. 113;

Ritenuto che il territorio di Termini Imerese sito ad ovest dell'abitato di Termini Imerese e descritto nell'allegata planimetria ha particolari valori estetici degni di tutela per l'amenità dei luoghi, per la vegetazione di ulivi e frutteti, tipica della costa settentrionale dell'isola, e per la amena

vanata del fiume San Leonardo, nonchè per i quadri naturali che si possono osservare guardando verso il mare, dove all'alto promontorio nel quale è posta la città di Termini fa contrasto la superficie del mare dai toni varii dal bleu profondo allo azzurro più chiaro;

Ritenuto che l'abitato di Termini riveste particolare interesse paesistico, perchè affacciandosi sul mare dall'alto, dirupato acrocoro sul quale è sito, ha numerosi punti di vista dai quali si può godere ad oriente (la veduta dell'ampio golfo terminano fino a Cefalù e, ad occidente, la visione della costa fino al Capo Zafferano, veduta questa di notevole effetto estetico per la felice commistione di elementi naturali che concorrono a costituire un quadro naturale di elevati pregi panoramici;

Ritenuto, altresì, che la parte dell'abitato di Termini che guarda a levante ha valori ambientali e caratteristici notevoli, perchè sita come è su un ripido declivo è costituita da un degradare di case, coperte con i caratteristici tegoli a canali, ed offre una visione di scenografico effetto sia a chi guardi la città provenendo da Cefalù o dai luoghi più prossimi al mare e sia a chi si affaccia dai numerosi siti esistenti nella parte alta dell'abitato stesso;

Ritenuto, ancora, il caratteristico aspetto delle vie, delle piazze e delle numerose scalinate esistenti in quella parte dell'abitato di Termini, nelle quali al biancore delle pietre che fanno da ciglio alle stesse contrasta il caratteristico colore scuro del selciato, costituito da minuti ciotoli, disposti spesso in modo da formare varii disegni;

Ritenuto che tali caratteristiche degni di tutela si riscontrano anche a monte del Corso Umberto e Margherita e che, pertanto, è necessario estendere la zona vincolata sino alla via Gregorio Ugdulena ed alla via Nuova Stesicoro, ornata quest'ultima dai caratteristici archi che la sovrastano;

Ritenuto che è necessario sottoporre alla tutela di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 i luoghi suddetti non solo per salvaguardare i numerosi pregi paesistici, ma anche per evitare che l'indiscriminato ampliamento dei volumi degli edifici, le nuove coperture eseguite in modi non caratteristici, i nuovi colori in stridente contrasto con l'ambiente, possano turbare l'elegante caratteristico equilibrio estetico e paesistico della zona;

Ritenuto opportuno provvedere alla tutela della restante parte della fascia costiera del Comune di Termini, proposta per il vincolo dalla predetta Commissione, con apposito separato provvedimento;

Considerato che il verbale della Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali, contenente l'elenco di cui sopra, è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è stato depositato presso gli enti e le Associazioni di cui alla legge stessa;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata a termini di legge avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il Ministro della Marina Mercantile non ha ancora manifestato l'assenso richiesto in data 6 settembre 1966 con nota n. 5048;

Ritenuto opportuno, al fine di definire il procedimento di vincolo, procedere alla dichiarazione del notevole interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497 citata, delle sopradescritte zone del territorio del comune di Termini Imerese per le parti non ricadenti nelle aree del demanio marittimo con riserva di provvedere nei confronti di questo ultimo con successivo decreto quando si sarà pronunciato il Ministro della Marina Mercantile;

Visto l'art. 3 u. c., della legge n. 1497 anzidetta;

DECRETA

Art. 1

E' dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la parte del territorio extra urbano e dell'abitato del Comune di Termini Imerese descritta nell'allegata planimetria e ricadente entro il seguente perimetro; dalla foce del fiume San Leonardo risale il corso di questo sino ad intersecare la strada statale 113, e da qui segue la predetta statale, la via Garibaldi sino alla piazza V. Emanuele, quindi discende per la via San Francesco, la via Gregorio Ugdulena, la via Nuova Stesicoro e la Circonvallazione Mercato frutta sino al letto del torrente Barratina, e da questo verso il mare fino all'incrocio con il lungomare Cristoforo Colombo; segue, quindi, il lungomare predetto sino a piazza Marina; volge, quindi, verso il mare costeggiando il fabbricato utilizzato come stazione di servizio Fiat, ed, in prossimità della radice del molo est volge seguendo il tracciato della via litoranea sino a dove questa svolta verso l'interno in asse con la via porta Erculea; quindi segue la ferrovia sino all'ingresso est della galleria ferroviaria; da qui una linea ideale congiunge questo punto ed il mare; segue, infine, la costa sino alla foce del fiume San Leonardo;

Sono escluse dal vincolo l'area cimiteriale, nonchè le aree del demanio marittimo comprese nelle zone sopradescritte in ordine alle quali si provvederà con decreto successivo quando il Ministro della Marina Mercantile si sarà pronunciato circa il richiesto assenso di cui in narrativa;

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento approvato col R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, insieme al verbale della seduta del 4 giugno 1963 della Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche ed all'elenco della località vincolata col presente decreto;

Art. 3

Una copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto sarà trasmessa entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia occidentale, al Comune di Termini Imerese, perchè venga affissa per il periodo di tre mesi all'albo

pretorio; altra copia, con la planimetria della zona vincolata, verrà contemporaneamente depositata presso gli uffici dello stesso Comune dove gli interessati potranno prenderne visione;

E' fatto carico alla Soprintendenza anzidetta di comunicare alla Presidenza della Regione la data dell'affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Palermo, 25 agosto 1967.

GIUMMARRA

ALLEGATO

Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Palermo

Oggi, 4 giugno 1963, nella sede della Soprintendenza ai Monumenti di Palermo, alle ore 16 si è riunita la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Palermo — debitamente convocata — per discutere il seguente ordine del giorno:

(*Omissis*)

ore 16,30 - Protezione fascia costiera e abitato del territorio del Comune di Termini Imerese;

(*Omissis*)

Alla seduta hanno preso parte i signori: professore arch. ing. Vittorio Ziino, Presidente; Soprintendente Giuseppe Giaccone, vice presidente; dottor Emilio La Fisca, Direttore dell'Ente Provinciale Turismo coadiuvato dall'ing. Glaviano; professor arch. Luigi Epifanio, rappresentante Professionisti ed Artisti; Barone Fatta del Bosco, rappresentante degli agricoltori; assente giustificato: avv. Giuseppe Giacalone, rappresentante degli industriali.

Alle ore 16, constata la presenza del numero legale dei componenti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

(*Omissis*)

ore 16,30: Protezione fascia costiera e abitato del Comune di Termini Imerese.

Poichè il Sindaco non è ancora intervenuto si inizia esaminando la planimetria. Il Presidente esprime il parere di sottoporre a vincolo d'insieme non solo la fascia costiera ma anche l'abitato del Comune di Termini per la sua particolare conformazione altimetrica, rilevando che a distanza la visione degradante dell'abitato è di un effetto gravolissimo. Il dott. La Fisca lamenta che, a causa di interferenze politiche, Termini stia cambiando fisionomia.

E' stata rovinata da brutte costruzioni moderne tanto che Termini è chiamata ora la città dei grattacieli.

Il Presidente per ovviare a questa dilagante e brutta invadenza edilizia ribadisce l'opportunità che l'intero territorio del Comune di Termini debba sottoporsi a vincolo d'insieme perchè tutto caratteristico: le strade, le scalinate, e in particolare la Strada Serpentina e tutta la zona a monte dello Stabilimento balneare. Tutti i componenti sono

d'accordo e non solo per la paesistica bellezza ma anche per le vestigia Romane sparse nel territorio comunale e meritevoli di protezione.

Il dott. La Fisca sottolinea inoltre che presto Termini avrà il riconoscimento di Stazione Termale. Appena verranno completati i due alberghi in costruzione, sarà dichiarata Stazione di cura, soggiorno e turismo. Sarà una delle Stazioni Termali più attrezzate della Sicilia.

Nel frattempo è arrivato il Sindaco di Termini, ing. Antonino Piazza. Il Presidente informa il sindaco intorno ai criteri fin qui adottati dalla Commissione per la salvaguardia della fascia costiera della Provincia di Palermo che è tutta una bellezza panoramica e paesistica suggestivamente varia e caratteristica. Lo rassicura spiegandogli cosa si deve intendere per vincolo: controllo delle costruzioni e non divieto assoluto di esse. Illustra altresì che compito della Commissione è quello di compilare l'elenco delle zone da tutelare come bellezze naturali e paesistiche ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497.

Dopo, il compito del controllo delle costruzioni della legge viene affidato alla Soprintendenza. Il soprintendente precisa che recentissime disposizioni ministeriali chiariscono la esatta interpretazione della legge 1497 la quale ha vigore con effetto e decorrenza dalla pubblicazione della delibera della Commissione nell'albo Comunale. Quindi è fatto obbligo ai Comuni di concedere licenze edilizie soltanto dopo che la Soprintendenza abbia apposto il nulla osta di sua competenza sui relativi progetti.

Infine il Presidente mette a corrente il Sindaco che è intendimento della Commissione vincolare tutto l'abitato di Termini alta e bassa. Segue una ampia discussione, perchè il Sindaco non condivide l'imposizione del vincolo su tutto l'abitato. Gli sembra controproducente e ne spiega i motivi: un vincolo troppo lato finisce con il perdere d'importanza. Informa che per Termini si provvederà presto allo studio della redazione di un Piano Regolatore e dice d'essere lui per primo solidale affinché vengano vincolate tutte quelle zone che effettivamente meritano la salvaguardia e che in attesa del Piano Regolatore si potrebbero pregiudicare. Spiega che essendo Termini incluso nell'area della zona industriale di Palermo, come amministratore deve pensare di dare alloggi decorosi ai tecnici che affluiranno in conseguenza delle Industrie e pertanto è necessario costruire case adeguate alle esigenze odierne ed ai larghi mezzi finanziari di cui dispongono questi tecnici. Non si adatterebbero a vivere nelle case vecchie di Termini. D'altra parte il Comune non può correre il rischio di non essere prescelta dalle Industrie a causa della mancanza di alloggi decorosi per i tecnici.

La Commissione, pertanto, cerca di contemperare l'interesse pubblico con quello privato e delibera di vincolare come bellezza d'insieme ai sensi dell'art. 1 (comma terzo e quarto) e dell'art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 le sottoindicate località del Comune di Termini:

1) Tutta la fascia perimetrale del territorio del Comune di Termini Imerese confinante col mare per una profondità misurata in proiezione orizzontale di 500 metri;

2) tutta la zona della Città a valle, delimitata dal seguente percorso: via Messina Marine, via Garibaldi, Piazza Duomo, via Roma, via S. Francesco, via Tribunali, Corso Umberto e Margherita, Via Libertà e Strada Statale 113;

3) strada provinciale che da Termini Imerese arriva fino al Comune di Caccamo per la zona del territorio del Comune di Termini e le due zone latitanti, ciascuna per metri 200 di profondità (misurati in proiezione orizzontale) da ambo i lati della strada provinciale più il tracciato dell'antico acquedotto Romano.

La imposizione di questo vincolo d'insieme — che è topograficamente precisato nella planimetria allegata al presente Verbale — è stato deliberato all'unanimità dopo attento esame allo scopo di esercitare un controllo dell'edilizia e conciliando, per quanto possibile, l'interesse pubblico con quello privato.

(Omissis)

Esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno viene stabilito che la prossima riunione sarà tenuta martedì 25 giugno alle ore 16.

Il Presidente toglie la seduta alle ore 20.

Di quanto precede si è redatto il presente verbale che viene letto e sottoscritto.

Il Segretario:
Zerilli

Il Presidente:
Vittorio Ziino

DECRETO PRESIDENZIALE 25 agosto 1967,
(800)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del territorio del comune di Campofelice di Roccella.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91 ;

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali ed il regolamento approvato col R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, sull'applicazione della suddetta legge;

Considerato che la Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali, nella seduta del 4 giugno 1963, ha deliberato di includere nell'elenco di cui all'art. 2 della menzionata legge, quella parte del territorio di Campofelice di Roccella sita tra il mare ed una linea ideale che corre a metri duecento a monte della strada statale n. 113, dal confine est del territorio di Termini Imerese al confine ovest del territorio del Co-

mune di Lascari, nonchè quell'altra parte del territorio del Comune suddetto compresa nelle zone larghe metri duecento latitanti alla strada che dalla anzidetta statale porta al centro urbano, che hanno inizio al bivio di detta strada e fine dinanzi alla Chiesa Madre di Campofelice;

Considerato, inoltre, che dall'elaborato cartografico allegato al verbale della seduta del 4 giugno 1963 della predetta Commissione, si evince che era nella volontà della Commissione stessa escludere dal perimetro della zona vincolata i terreni delimitati a nord dal mare, ad ovest dal confine del territorio di Termini Imerese, ad est dal corso del torrente Basalaci e a sud dalla anzidetta statale, perchè detti terreni sono da considerare « zona industriale »;

Considerato che la fascia di terreno larga duecento metri, sita a monte della strada statale 113 e ricadente nel tratto compreso tra il confine del territorio comunale di Termini Imerese e l'incrocio con la stradella proveniente dalla Villa La Lumia, sulla quale insistono in atto stabilimenti industriali e se ne prevede l'insediamento di altri, può essere stralciata dal perimetro proposto dalla Commissione senza apprezzabile pregiudizio dei valori paesistici da tutelare, tenendo conto delle esigenze di sviluppo industriale della zona;

Considerato ancora la necessità di meglio precisare la delimitazione della zona di metri duecento sita a monte della strada che conduce all'abitato di Campofelice di Roccella, non risultando essa sufficientemente definita negli elaborati della Commissione provinciale di Palermo per la tutela delle bellezze naturali;

Considerato, altresì, che la parte del territorio comunale di Campofelice di Roccella delimitata a nord dal Mar Tirreno, ad ovest dalla stradella che dalla strada statale n. 113 conduce a Villa La Lumia, a sud da una linea ideale che corre a metri duecento a monte della strada statale 113 a partire dall'incrocio con l'anzidetta stradella e fino ad incontrare il confine col territorio di Lascari e ad est col confine ovest del territorio comunale di Lascari, nonchè quell'altra parte del territorio comunale di Campofelice compresa tra la suddetta linea ideale (che corre a valle di essa) e la strada di allacciamento all'abitato di Campofelice, è costituita da una pianura resa amena dalla presenza di una ricca vegetazione prevalentemente orticola e da caratteristici casolari sparsi, aperta a nord sul mare e delimitata a sud in una serie di contrafforti collinari coperti da uliveti; che alla sommità di una delle balze è adagiato l'abitato di Campofelice di Roccella, autentica terrazza naturale da cui si abbraccia la veduta della piana sottostante, del mare aperto con lo sfondo delle isole Eolie; che completano il quadro a occidente la mole del monte San Calogero che ripido sovrasta l'abitato di Termini Imerese disposto a proscenio, ed il Capo Zafferano, mentre a sud la catena montagnosa delle Madonie conclude l'ampia visione;

Considerato che tale ambiente naturale, arricchito dalla presenza del lavoro umano, dalle tipiche costruzioni rurali e dalla geometria dei campi, si presenta come caratteristica espressione dell'ambiente rurale isolano;